

# MACHIARELLI MAGAZINE

Giornalino scolastico della scuola secondaria di primo  
grado di Cadorago



## PACE PACE PACE PACE ...

Ben ritrovati!

Vi presentiamo il nuovo numero del nostro giornalino.

Come redazione siamo rammaricati e sbigottiti di fronte a quanto sta succedendo proprio alle porte di casa nostra: la guerra.

E' più di un mese che la guerra è entrata nelle nostre case con immagini, alla televisione e sui social, che ci turbano e ci preoccupano.

Dopo 2 anni di pandemia, ora dobbiamo fare i conti con questa nuova catastrofe.

Ci siamo chiesti come mai siamo così turbati perchè non è l'unica guerra che si sta combattendo nel mondo, ce ne sono ben 33 abbiamo scoperto, ma questa è qui in Europa e ci tocca da vicino, in qualche modo ci coinvolge. Delle altre poco si parla, la televisione e i social ne parlano poco se non addirittura tacciono.

Noi vogliamo alzare la nostra voce, per quanto insignificante, e gridare il nostro desiderio di pace non solo in Ucraina, ma ovunque nel mondo.

### IN QUESTO NUMERO

- AGENDA 2030
- UNA TESTIMONIANZA DI GUERRA
- LA TRAVERSATA
- INCONTRO CON F. D'ADAMO
- IL LIBRO E NOI
- ANNE FRANK
- MARTINA COMPARELLI
- SCRIVERE E' BELLO
- UNA STORIA PER L'8 MARZO
- GIOCARE BENE
- CURIOSITA'
- ASTRONOTIZIE
- ANGOLO DEL BUONUMORE

LA REDAZIONE

# L'AGENDA 2030

## COS'È L'AGENDA 2030?



## UNA TESTIMONIANZA DI GUERRA

*In questi tempi sentiamo parlare molto di guerra, distruzione, condizioni di vita di alcuni popoli, corridoi umanitari, eserciti, presidenti, dittatori, alleanze, unioni.*

*Conosciamo la guerra solo attraverso le immagini che ci giungono e siamo preoccupati e proviamo rabbia e orrore per ciò che vediamo, a volte senza capire perché tutto questo sta succedendo.*

*Abbiamo voluto in questo numero raccogliere la testimonianza di una signora, Felicia Fulgeri nata nel 1931, che la guerra, quando era una ragazza come noi l'ha vissuta. Abitava a Sant'Agata dei Goti in provincia di Benevento e la sua era una famiglia contadina con 7 figli e il nonno da accudire.*

Sant'Agata de' Goti, 1940 /1943

"I fascisti già prima della guerra mandavano ogni sabato i giovani ad esercitarsi a fare il soldato, li preparavano, era questo il loro ideale era "combattere e vincere". Finché i tedeschi erano alleati degli italiani nel mio paese erano tutti calmi, ma quando sono arrivati gli americani, i tedeschi si sono arrabbiati e sono diventati cattivi anche perché erano stati traditi. In quel periodo persino il genero di Mussolini portava l'acqua ai contadini invece che la benzina alle truppe. Non si poteva uscire di casa e se ti vedevano per strada ti sparavano. Ai bambini sparavano, mentre ragazzi, uomini e donne li portavano via, nei campi di concentramento. I tedeschi giravano per le strade con le camionette che avevano le mitragliatrici da una parte e dall'altra. Noi eravamo contadini e dovevamo portare il grano al consorzio, dove i tedeschi ne davano un po' a noi, il resto se lo tenevano. Però per noi era poco, perché a lavorare in campagna tutto il giorno ci si stancava. Allora ne nascondevamo una parte per fare un po' di pane. C'era la fame, e le persone che venivano a lavorare nelle fattorie non potevamo pagarle molto bene. La zona del casertano e del beneventano erano zone agricole, ogni famiglia era proprietaria di molti terreni e le più povere facevano da braccianti.

Io avevo circa 10-11 anni.

Nel mio paese c'erano tedeschi da una parte e americani dall'altra. Noi eravamo in mezzo. L'ufficio di comunicazione era davanti a casa nostra, comunicavano verso dove si combatteva, per questo era utile. Una notte gli americani sono avanzati e hanno camminato per tutto il paese. Arrivarono allo scontro. Un fascista tagliò i cavi delle comunicazioni. I tedeschi erano accerchiati, ma senza comunicazioni gli americani non sapevano dove sparare e non gli aveva detto nessuno di allungare il tiro, così si sparavano a vicenda americani e altri americani.

La scuola era chiusa durante la guerra. I bombardamenti ci sono stati, ma pochi, hanno buttato giù solo alcune case.

In paese c'era qualcuno che leggeva il giornale e spiegava agli altri cosa stava succedendo.

Una notte i tedeschi hanno minacciato di bruciare tutto dopo che un partigiano ha sparato a un soldato tedesco, la mia famiglia è uscita portando con sé le mucche e abbiamo dormito fuori.

Poco dopo gli americani hanno invaso il paese e i tedeschi sono fuggiti.

Quando arrivarono gli americani davano da mangiare a tutti e non c'erano più le leggi razziali anche se da noi gli abitanti erano pochi perché è tutta campagna e non c'erano ebrei per applicare le leggi razziali.

Dopo la guerra ci si divertiva ballando e si facevano feste.

*Intervista realizzata da Alessandro 2^B alla signora Fulgieri Felicia da Caslino al Piano, che ringraziamo per la sua disponibilità*

## LA TRAVERSATA

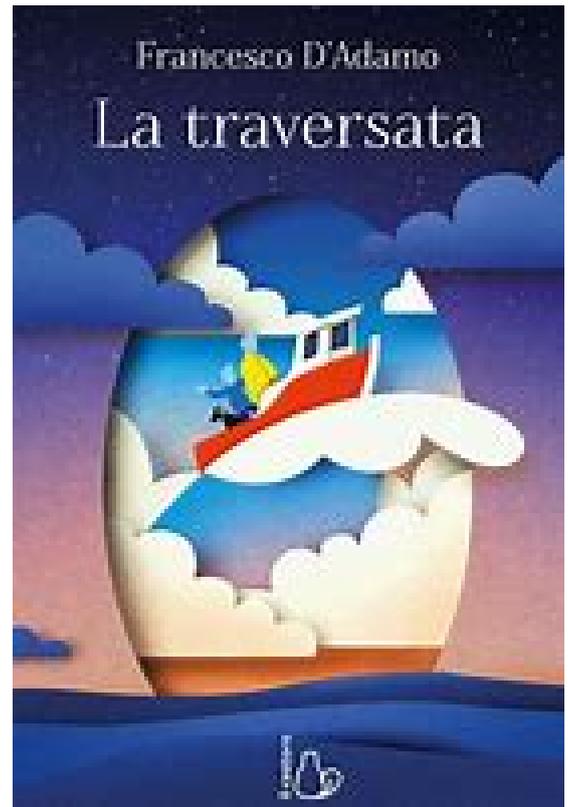
A Scuglizzi, un paese siciliano, vive Ezechiele, un vecchio pescatore che riesce a salvare i naufraghi di un barcone.

Nella sabbia, sulla spiaggia, dopo il salvataggio rimane uno zainetto verde che Ezechiele porta a casa.

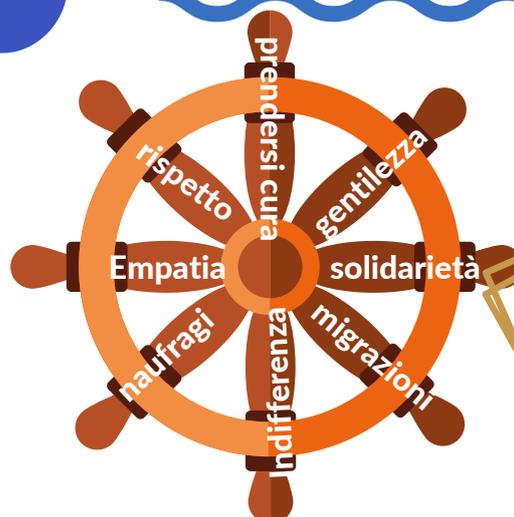
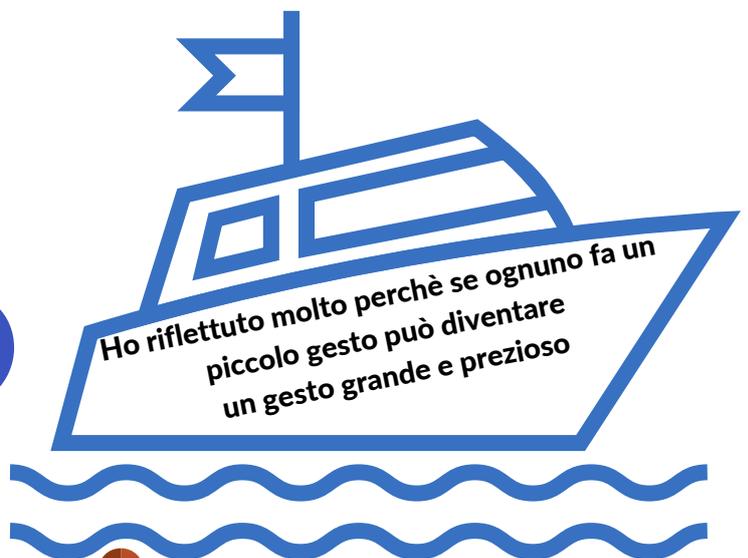
Scoprirà che appartiene ad un bambino di nome Omar.

Il vecchio pescatore, accompagnato da suo nipote Tonino e dal cucciolo Spaghetti, decide di compiere la traversata per riportare alla mamma lo zainetto del figlio e rassicurarla che il suo piccolo è arrivato sano e salvo sulle coste di Scuglizzi.

Il loro viaggio è pieno di imprevisti, infatti, incontrano un'isola, l'Isola Che Non C'è, abitata da tutti i naufraghi morti durante la traversata, incontreranno la guardia costiera e saranno addirittura arrestati, ma alla fine riusciranno a trovare la madre di Omar e a riconsegnarle lo zainetto.



Questo libro mi è piaciuto molto. Lo scrittore ha proprio fatto la scelta giusta nel creare un personaggio intelligente e gentile come Ezechiele che, come dico sempre io, è un uomo dal cuore puro



Piccoli gesti come quelli  
cambieranno il mondo

## INCONTRO CON FRANCESCO D'ADAMO

Lunedì 14 marzo alle ore 9.00 i ragazzi di prima della scuola secondaria di Cadorago erano tutti in trepidante attesa per un collegamento on line con una persona che aspettavano e si preparavano ad incontrare da tempo.

Infatti, proprio alle ore 9.00 era fissato l'incontro con l'autore Francesco d'Adamo, di cui avevano letto nei mesi precedenti il libro "La traversata".

L'incontro è stato davvero interessante, l'autore ha parlato del suo mestiere di scrittore: di cosa fa, perché e come lo fa.

Quindi ha dato la parola ai ragazzi rispondendo alle loro domande e soffermandosi di volta in volta su particolari relativi al libro, alla scrittura e alla lettura.

Ci ha detto che uno scrittore scrive per se stesso, ma soprattutto per il lettore, per questo ama girare per tutta Italia ogni anno, nelle scuole e non solo, per incontrare i lettori di qualche suo libro e per conoscere le reazioni, così si rende conto se deve cambiare o migliorare qualcosa, e per sapere che cosa è necessario per avere una storia bella, accattivante.

Lui ha detto, anche, che ha voluto raccontare La Traversata sotto forma di fiaba, anche se ha trattato un avvenimento realistico e molto drammatico, come quello dei naufragi in mare dei migranti, lo ha fatto in modo fantastico per far riflettere senza essere tragico.

Ha raccontato che la storia, le storie, si possono vedere da angolazioni diverse perché le persone che leggono reagiscono in modo diverso a ciò che è raccontato, vedono tutto in base al loro modo di sentire, alle loro esperienze, alle loro emozioni.

Lo scrittore ci ha detto di aver avuto 2 emozioni sul libro che sono quelle della compassione e della pietà nei confronti degli altri.

Ci ha suggerito che tutto quello che abbiamo attorno può essere un buono spunto per iniziare a scrivere.

Ma come si fa a scrivere un libro gli abbiamo chiesto e lui ci ha subito detto che per scrivere un libro ci vuole passione ma soprattutto perché si è esercitato e sa come si scrive un libro e non per ispirazione, bisogna conoscere le tecniche e le strategie di scrittura per poterlo fare. Fare lo scrittore è per lui un vero e proprio mestiere con le sue tecniche e le sue regole.

Ci ha colpito molto che la sua passione di diventare uno scrittore sia nata dalla lettura, soprattutto quella che a scuola gli faceva il maestro che tutti i giorni, prima della fine della mattinata, leggeva alla classe le storie.

Infine, ci ha lasciato un consiglio da scrittore: Scrivere è rileggere quello che si scrive, rivederlo per migliorarlo aggiungendo e togliendo ciò che aiuta il lettore ad entrare meglio nella storia.

Tutti i ragazzi di prima sono stati felici di questo incontro, l'autore si è complimentato con loro per la lettura attenta e approfondita del testo e per i lavori di approfondimento che hanno presentato.

L'unico rammarico è non aver potuto fare l'incontro in presenza, ma sicuramente sarà per la prossima volta.

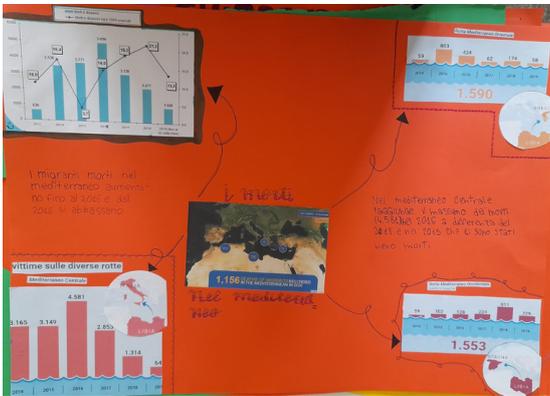
Grazie Francesco d'Adamo!



## IL LIBRO E NOI: LAVORI DI APPROFONDIMENTO

La lettura del libro “La traversata” di F. D’Adamo è stata l’occasione di entrare in una storia che ci ha coinvolti ed entusiasmati, facendoci provare via via emozioni sempre diverse, ma è stata anche l’occasione di imparare strategie di comprensione per essere “palombari e non sufisti” come ripete sempre la nostra professoressa, per entrare nel testo e capirlo in profondità, ma ci ha permesso anche di guardare in faccia un fenomeno di cui sentiamo molto parlare, ma di cui conosciamo poco: quello delle migrazioni e dei naufragi che avvengono in mare.

Così spinti da un compagno che ha consultato internet abbiamo analizzato i numeri dei migranti che sono arrivati in Italia e in Europa ogni anno, ma anche abbiamo visto da dove arrivano e quali rotte percorrono per giungere da noi. Infine, abbiamo visto i numeri dei morti nel Mediterraneo, vittime dei molti naufragi che si registrano con i barconi che vengono colti da tempeste o guasti.



Non solo abbiamo anche cercato storie di migranti. Ci hanno colpito molto le storie degli abitanti dell’Isola che non c’è perciò siamo andati alla ricerca di storie di uomini, donne e ragazzi che lasciano il loro paese per compiere “la traversata”. Ne abbiamo trovate molte, alcune a lieto fine, altre più drammatiche, ma tutte importanti.

Con tutte queste informazioni abbiamo fatto dei cartelloni, ci siamo divisi in gruppi e ciascuno aveva un compito specifico da approfondire.

Alcuni compagni hanno disegnato i personaggi del libro, facendo riferimento a tutte le descrizioni presenti e .... Immaginando.

Attraverso l’analisi della descrizione dell’isola e alla sua visualizzazione, ci è venuta l’idea di realizzare l’Isola che non c’è in 3D. Anche qui ci siamo organizzati e, con i quaderni che contenevano la nostra analisi e la nostra visualizzazione, con la professoressa di arte abbiamo realizzato l’isola.

Ognuno aveva un compito preciso: chi realizzava le palme, chi le capanne, chi le colline, chi il mare, chi il fiume.... Insomma è stato un lavoro a 46 mani, un bell’esempio di collaborazione per realizzare uno splendido lavoro. Ma non è tutto qui, ci siamo immedesimati in Omar che ha preparato il suo zainetto per partire e ci siamo chiesti: Cosa porteremmo con noi se dovessimo fare la traversata?

Abbiamo preparato anche noi il nostro zainetto con i nostri oggetti essenziali e con tutto le foto abbiamo realizzato un video che potete visionare attraverso il qr code che trovate in questa pagina.

Abbiamo preparato anche noi il nostro zainetto con i nostri oggetti essenziali e con tutto le foto abbiamo realizzato un video che potete visionare attraverso il qr code che trovate in questa pagina.



Siamo stati molto soddisfatti e ora aspettiamo che le condizioni sanitarie migliorino per poter organizzare una mostra di tutti i nostri lavori e raccontare quello che abbiamo imparato e ciò su cui abbiamo riflettuto.



## ANNE FRANK

*Molto interesse ha suscitato l'articolo sul diario di Anne Frank del numero scorso pertanto abbiamo deciso di presentare in questo numero la figura di questa sfortunata ragazza.*

Anna Frank era un'ebrea tedesca, ma visse maggiormente ad Amsterdam, nei Paesi Bassi, dove si rifugiò per sfuggire ai nazisti.

Suo padre era Otto Frank e la madre Edith Frank, aveva anche una sorella maggiore, Margot.

Nel 1933 dopo l'ascesa di Hitler Edith e le figlie si trasferirono da Francoforte ad Aquisgrana mentre Otto rimase a Francoforte. Ottenne poi l'offerta di aprire una filiale ad Amsterdam e lo raggiunse lì anche il resto della famiglia e nel frattempo persero la cittadinanza tedesca.

Andarono a vivere in un palazzo condominiale.

Anna a scuola era portata per lo scrivere e il leggere e fece amicizia con 2 ragazze: Hanneli Goslar e Sanne Ledermann.

Nel 1939 la madre di Edith aveva raggiunto la famiglia Frank e rimase con loro fino alla sua morte nel 1942.

Dopo l'attacco alla Polonia nel 1939, con cui scoppiò la seconda guerra mondiale, gli ebrei temevano che anche i Paesi Bassi subissero un attacco.

Il 10 maggio nel 1940 i Paesi Bassi furono attaccati e occupati dalla Wehrmacht tedesca.

Misero delle leggi per le quali gli ebrei non potevano andare alla scuola pubblica, non potevano andare al cinema, dovettero registrarsi in uno specifico registro anagrafico e vennero obbligati a portare una stella gialla per contrassegnarsi.

Il 12 giugno 1942 Anna ricevette un quadernino a quadretti rosso e bianco su cui iniziò a scrivere il suo diario.

Otto Frank trovò un nascondiglio nella casa retrostante l'edificio un cui aveva sede la ditta e chiese aiuto alla sua segretaria Miep Gies che, insieme a suo marito e ai collaboratori di Frank Kugler e Kleiman, lo aiutò.

La situazione precipitò quando il 5 luglio 1942 Margot ricevette un invito a comparire per la deportazione in un campo di lavoro.

Se non si fosse presentata avrebbero arrestato tutta la famiglia. Questo portò Otto a nascondersi con la famiglia prima del dovuto, infatti il giorno dopo partirono lasciando la casa sottosopra scrivendo un bigliettino che diceva che erano fuggiti in Svizzera. Dopo una settimana si aggiunse anche la famiglia van Pels al nascondiglio.

Dovettero vivere nascosti nella paura per più di due anni, potevano fare rumore solo di notte e solo di notte potevano ascoltare la radio inglese per informarsi sulla guerra.



Non potevano uscire o fare niente che attirasse la tensione.

Miep si occupava non solo di fornire cibo ma anche di aggiornare Otto sulla guerra. Durante il periodo di clandestinità Anna lesse molti libri e il suo stile si sviluppò e diventò una scrittrice consapevole.

La mattina del 4 agosto 1944 l'alloggio segreto venne scoperto ed entrambe le famiglie vennero arrestate, non si sa chi abbia rivelato il nascondiglio. Anna fu selezionata per il trasporto ad Auschwitz il 3 settembre 1944.

Edith muore di inedia ad Auschwitz-Birkenau e prima della morte venne divisa dalle figlie.

Margot e Anna passarono un mese ad Auschwitz-Birkenau poi vennero spedite a Bergen-Belsen in cui morirono di tifo esantematico nel 1945.

Una infermiera Olandese che assistette alla morte di Anna seppellì le due sorelle in una fossa comune del campo e comunicò via lettera a Otto la tragica notizia.

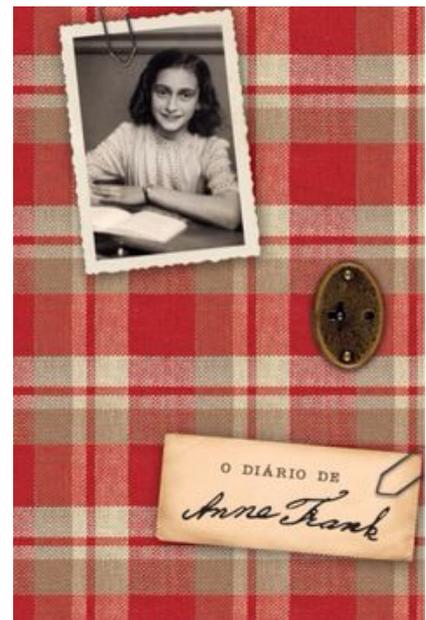
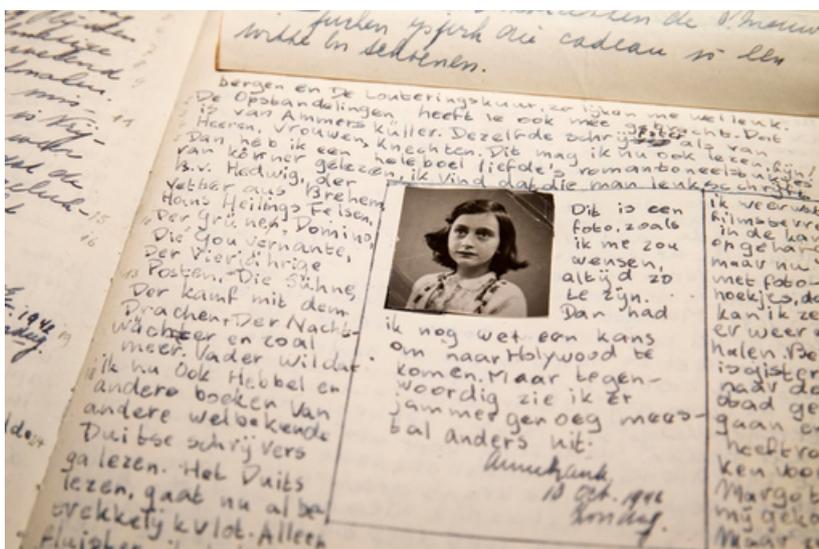
Otto fu l'unico superstite della sua famiglia e fu liberato dall'esercito sovietico da Auschwitz il 27 gennaio 1945.

Tornò ad Amsterdam il 3 giugno e assistette alla nascita del figlio di Miep e suo marito.

Otto scoprì la morte della sua famiglia e Miep gli diede poi il diario di Anna il quale furono apportate molte modifiche da parte di Otto prima della pubblicazione nel 1947, si intitolava "Het Achterhuis" che significa "il retrocasa" in Olandese.

Otto si risposò con la superstite di Auschwitz, la viennese Elfriede Markovits, la madre di un'amica di scuola di Anna.

Otto morì il 19 agosto 1980 all'età di 91 anni di cancro ai polmoni a Basilea, in Svizzera.



## MARTINA COMPARELLI

Questo mese conosceremo meglio Martina Comparelli, che insieme a Vanessa Nakate che abbiamo già conosciuto in precedenza, è una delle più note attiviste per il clima.

Martina è la leader dei Fridays for Future; nata nel 1993, proviene da Pero, alle porte di Milano, e ha studiato Sviluppo Internazionale ed Emergenze Umanitarie alla London School of Economics.

È tra i volti più noti, in Italia, del movimento studentesco, nato nel 2018, dagli scioperi del venerdì di Greta Thunberg in Svezia.

Come portavoce locale del gruppo di Milano di Fridays for Future, Martina chiede che la crisi climatica venga trattata come una vera e propria emergenza. Così come la pandemia ha dimostrato che i Governi sono in grado di gestire un'emergenza e allora, secondo Martina, è arrivato il momento che anche il cambiamento climatico venga affrontato allo stesso modo! Impegnata come attivista ambientale, in particolare sulla lotta climatica, continua a studiare per ottenere la specializzazione in "Cambiamento climatico e Salute".

Come tanti degli altri attivisti, Martina ha scelto la dieta vegana convinta che l'industria agroalimentare causi tra il 25% e il 30% delle emissioni in atmosfera.

Insieme al gruppo Fridays for Future, Martina non solo manifesta, riempie le piazze, incontra Ministri ma ha scritto un vero e proprio allegato detto "Ritorno al futuro" collaborando con numerosi esperti tecnici (docenti di discipline scientifiche, ingegneri, esperti di economia e finanza, solo per citarne alcune categorie) per dar luogo ad una proposta concreta per la risoluzione dell'emergenza climatica.

Di recente Martina Comparelli ha fatto sentire la propria voce anche contro la guerra in Ucraina.

L'attivista paragona la crisi climatica alla guerra: a rimetterci sono al solito le persone più fragili e che non l'hanno causata. Questo tipo di scontri e di scelte sono portate avanti dagli stessi governi che trascinano la crisi climatica e, la causa della crisi climatica (es. i combustibili fossili come il gas) è anche tra le principali cause di guerre e conflitti. Alla fine, Martina sottolinea che i profitti fossili finanziano dittatori e armi in tutto il mondo.



*Enrico M. 2^B*

## SCRIVERE E' BELLO

### Laboratorio di scrittura in 2^A

La nostra classe ha avuto l'opportunità di effettuare un laboratorio di scrittura legato ad un percorso promosso dalla Fondazione Cariplo, Mondadori e dal Laboratorio Formentini di Milano.

Così sabato 5 marzo è arrivata in classe Erica, una collaboratrice dello scrittore Giacomo Papi, insegnante di scrittura ed editor.

Con lei abbiamo parlato di scrittura oggi e abbiamo visto in particolare una tecnica utilizzata dagli scrittori il "mostra non dire": un modo di descrivere le emozioni senza dirle.

Ci ha consegnato una scheda con l'incipit del libro "Il GGG" di Roald Dahl. Il testo presentava la protagonista, una ragazzina orfana in un orfanotrofio che si ritrova una notte a non riuscire a dormire. Lo scrittore ci parla proprio di quello che prova la bambina: fastidio, insonnia, timore, solitudine, curiosità il tutto attraverso descrizioni e azioni.

Il testo era così bello che era come se fossi io quella ragazzina, provavo le stesse sue emozioni. Ed è proprio questo l'obiettivo del "mostra non dire", ci fa immedesimare nella situazione come se ci fossimo proprio noi in quella situazione, se fossimo noi il personaggio in questione.

Dopo questa analisi, Erica ci ha fatto scrivere una situazione analoga, di una sera in cui non riuscivamo a dormire.

L'obiettivo era quello di utilizzare il "mostra non dire" e coinvolgere il nostro lettore.

Cosa difficile in alcuni casi.

Una volta finito il testo, il tempo per scrivere era di 15 minuti, quindi una scrittura veloce, di getto, ci ha fatto leggere le storie e ci ha dato alcuni consigli su come migliorarle.

È stato bellissimo condividere i nostri piccoli testi, ognuno con una particolarità e un aspetto diverso.

Siamo stati così bravi che mi sono perfino detto "siamo tutti capaci di scrivere e di scrivere cose belle". Anch'io mi sono stupito delle mie capacità, Erica ha scoperto nei nostri testi qualcosa che nemmeno noi sapevamo di averci messo.

E' stata una bella esperienza, mi sono trovato molto bene con lei perchè era simpatica e non è stata affatto una lezione pesante.



Edoardo 2^A

## UNA STORIA PER RACCONTARE L'8 MARZO

Ciao a tutti, prima di leggere questa storia vorrei dirvi che ci troviamo nel periodo del primo Novecento prima della prima guerra mondiale, e quindi quando le donne non avevano diritti. L'8 marzo

Era il 17 agosto 1907 e tutto era più o meno normale, ero una ragazza di 14 anni che la mattina andava a scuola, quando tornava a casa aiutava la mamma con le faccende domestiche, poi la sera, quando dalla finestra sentiva i sassolini spostarsi e schizzare via capiva che la felicità era finita e che arrivava la paura e il terrore.

Qualche istante dopo sentivo la porta di casa aprirsi, la mamma scusarsi, la figura che doveva essere mio padre, urlargli contro e infine, il rumore del vetro che cadeva e si rompeva. Io ero abituata ormai, ma faceva comunque male.

Questo spettacolo avveniva ogni sera e io ne ero stanca. Ne avevo abbastanza di mio padre, mia madre non si ribellava... ma soprattutto non sopportavo quell'orrenda società che differenziava le femmine dagli uomini.

Il giorno seguente giravo tra i canali della radio per trovare qualcosa che catturasse la mia attenzione; arrivai su una diretta che parlava del VII Congresso della II Internazionale socialista che si stava svolgendo a Stoccarda.

Questo Congresso parlava della questione femminile e del voto delle donne.

La discussione durò fino al 24 agosto, pochi giorni dopo il 26 e 27 si svolse la Conferenza internazionale delle donne socialiste. Seppi che fu istituito un ufficio di informazione e Clara Zetkin ne fu eletta segretaria.

Era la notte del 1° gennaio 1908 quando sentii una voce sibilare il mio nome.

<<Chiara...Chiara...CHIARA>> aprii gli occhi, vidi mia madre inginocchiata ai piedi del letto che mi chiamava; indossava un vestito lungo e sfarzoso, mi disse di fare in fretta e di vestirmi con gli abiti che mi aveva preparato, di prendere la mia borsa e di raggiungerla. Io feci come mi ha detto, presi le mie cose e andai in macchina. Dopo qualche ora scoprii dove eravamo dirette, il più lontano da mio padre e quindi dai miei nonni materni, perché nessuno di noi a parte mia madre sapeva dove abitassero. Quando arrivammo i nonni ci accolsero calorosamente, la nonna aveva preparato una crostata alle ciliege e il nonno ci ha raccontato una storia.

Durante il mese trascorso dai nonni stavo sempre seduta sul noce in giardino per vedere tutti i campi dall'alto a volte non scendevo per ore altre per un giorno intero. Quando ero sull'Albero di notte guardavo il cielo e osservavo le stelle, era come se fossero la mia porta verso un'altra realtà.

Una volta al mese andavamo al lago. D'estate con il nonno giocavo in giardino e andavamo al lago e ci facevamo il bagno, mentre nelle stagioni invernali l'acqua si ghiacciava e ci pattinavamo sopra. Nel 1910 la mamma si era trovata un altro compagno che a me non dispiaceva, si chiamava Enrico gli piaceva la musica, leggere e la cosa più importante osservava le stelle con uno sguardo affascinato.

Passarono anni era il 1913 e di mio padre non avevo notizie, io crescevo, ormai ero una donna, ma sentivo che c'era qualcosa che mancava ci ho riflettuto un po' e ho capito che quello che mi mancava erano la libertà e i diritti. E pensare che fino ad allora avevo vissuto la mia vita senza farci caso.

Il 26 giugno del 1914 quando mia mamma arrivò in casa, mi disse che stava per scoppiare una guerra. Durante quel periodo di terrore l'unica cosa che si accendeva era la radio, per avere notizie del mondo esterno senza correre pericolo.

Mio nonno era l'unico che con i suoi racconti mi tranquillizzava dal pensiero della guerra in corso, emanava sempre allegria e quando piangevo mi consolava facendomi ridere. Mia nonna continuava a preparare il cibo che poi bisognava mangiare nel corso della settimana, a volte cantava, altre danzava mentre io e nonno suonavamo la chitarra.

Mamma era quasi sempre via per lavoro, si alzava alle 5-6 del mattino e poi ritornava la sera verso le 19; nel fine settimana però non andava a lavorare e quindi stavamo nell'attico a leggere storie come se non ci fosse un domani e a disegnare seguendo l'immaginazione, facendo danzare i pennelli come fossero note leggere nell'aria. Enrico veniva a casa una settimana al mese per via del suo lavoro e quando c'era stavamo ore a guardare il cielo stellato.

L'8 marzo 1917 alla radio si stava parlando di San Pietroburgo e delle donne che manifestarono per chiedere la fine della guerra. Io avrei voluto essere là insieme a tutte quelle donne.

Dopo la fine della guerra, nel 1921, sentii che la seconda conferenza internazionale delle donne comuniste stabilì che l'8 marzo sarebbe stata la giornata internazionale dell'operaia. Quando l'ho sentito ne ero così contenta che non sono scesa dall'albero di noci per giorni, io speravo che il prossimo passo fosse quello del diritto di voto che dopo anni finalmente arrivò.

Io ormai ero vecchia, mia mamma e i miei nonni erano ormai morti. Ora toccava a me raccontare le storie come fece mio nonno e le racconterò ai miei figli e nipoti.



# “GIOCARRE BENE”



DI CARLO MAIORANA 2D

## Origine del nome LEGO

Il nome del mattoncino è l'abbreviazione di due parole della lingua danese, *leg* godt. Il significato delle due parole è *giocare bene*, che rispecchiano la filosofia dell'azienda.

## Storia dell'azienda LEGO, un affare di famiglia



Ole Kirk Kristiansen e i suoi figli

L'azienda è stata fondata in Danimarca nel 1932 da Ole Kirk Kristiansen.

Legò è un'azienda a conduzione familiare ed è stata tramandata da padre a figlio, ora l'azienda è guidata dal nipote del fondatore Kjeld Kirk Kristiansen.

Ad oggi è il terzo produttore di giocattoli al mondo!

## 10 Curiosità sul LEGO

- 1) il 28 gennaio 1958, quella data venne scelta per il National Lego Day negli Stati Uniti.
- 2) La testa degli omini LEGO ha un buco in alto che lo trasforma in un tubo, permettendo a un bambino di continuare a respirare anche se la inghiottisse.
- 3) Gli omini LEGO hanno raramente i capelli biondi perché è troppo simile al giallo del corpo.
- 4) In media, ci sono solo 18 pezzi difettosi su ogni milione.

produce le gomme che fanno viaggiare le automobili e gli altri veicoli.

- 8) Se costruisci una colonna con oltre 40 miliardi di mattoncini puoi raggiungere la Luna.
- 9) Legoland, la

- 10) Lo sapevi che LEGO prima faceva giocattoli di legno non i soliti mattoncini che conosciamo noi oggi.



5) Circa 130 nuovi set LEGO vengono lanciati ogni anno negli Stati Uniti. In media, nel mondo, vengono venduti sette set LEGO al secondo.  
 6) La Germania è il primo mercato per il LEGO. In occasione di Euro 2016, l'intera nazionale di calcio tedesca è stata riprodotta in versione LEGO.  
 7) LEGO è anche il più grande produttore di pneumatici al mondo, seppur in miniatura: ne realizza infatti molti di più di qualsiasi altra azienda che

catena di parchi a tema, ha sette sedi sparse in tutti i Continenti. La più vicina a noi è quella di Günzburg, in Germania. Altre due si trovano in Europa (in Danimarca e Inghilterra), due negli Usa, una in Malesia e un'altra negli Emirati Arabi.

## CONSIGLI

In questo numero vi consiglio tre set da acquistare:

- Lamborghini Countach n°76908,
- Porsche 99x electric n°42317
- Martello di Thor n°76209.

Ma vorrei anche consigliarvi di guardare i seguenti canali youtube:

- Ale LEg Godt italiano
- Bricksie canadese dove è possibile mettere i sottotitoli.



## CIMELI LEGO

1) Uno dei LEGO più popolari di tutti è sicuramente il castello giallo creato nel 1978.

Conteneva 4 cavalieri e 4 fanti e includeva delle parti super rivoluzionarie per l'epoca come ad esempio il ponteleatoio.

2) L' X-wing del 1999 è così raro perché ha dato inizio ai lego con le licenze, formato da ben 266 pezzi contiene una navicella e una specie di mini bus per trasportare i piloti.

3) La Galaxy explorer del 1979 , è il classico del Classico, è la preferita degli appassionati della linea spaziale.

Con i suoi tradizionali colori grigio per le ali, blu per la cabina e giallo per i classicissimi finestrini. Includeva una piattaforma per la torre di controllo e una stazione di lancio.



Carlo M. 2AD

## CURIOSITA'

Cari lettori oggi vi faremo leggere le curiosità recenti successe nel mondo.

Lo sapevate che in Antartide mentre esploravano i fondali marini alcuni ricercatori hanno trovato una gigantesca colonia di pesci cannictidi, chiamati pesce ghiaccio, formata da circa 60 milioni di nidi ed è grande il doppio di Bologna.



Il thiebou dieune, un piatto senegalese, è entrato a far parte del patrimonio culturale dell'Unesco.

In wolof, lingua nazionale senegalese insieme al francese, il nome del piatto significa "riso e pesce", che spesso sono cucinati con il pomodoro e le foglie di manioca.

In Belgio la ministra degli esteri ha annunciato una nuova grafica per i passaporti, creata per celebrare uno dei gioielli della loro cultura cioè le eroine e gli eroi dei fumetti.

Come i fumetti dei Puffi, Tintin o Lucky Luke, tutti creati da fumettisti belgi.



In Svizzera il 13 febbraio 2022 il 57 per cento degli elettori ha approvato un referendum che vieta la pubblicità al consumo di tabacco dove bambini e bambine possono vederla, per esempio nei cinema o per strada. Io spero che anche l'Italia faccia questa legge perché fumare o fare uso di tabacco fa solo il nostro male.

*Carlo M. 2^ D*

## ASTRONOTIZIE

In questi anni, si sta sviluppando moltissimo il turismo spaziale. Blue Origin di Jeff Bezos sta facendo voli con civili paganti sul loro new Shepard dalla base in Texas. I voli sono completamente automatici, e raggiungono circa 100 km di altitudine (è considerato spazio dai 100 km in su ma la ISS (stazione spaziale internazionale) vola a circa 400 km dalla superficie terrestre, quindi volano nello spazio, ma non nello spazio totale). Sono voli suborbitali, cioè non entrano in orbita, come i voli di Virgin Galactic, il cui proprietario è Richard Branson. Virgin Galactic usa un approccio diverso per raggiungere lo spazio, infatti, al contrario di Blue Origin che utilizza un vero e proprio vettore (razzo), Virgin Galactic utilizza un aereo supersonico, che è aiutato a decollare da un altro aereo adattato per trasportarlo. L'aereo in questione è lo SpaceShip2, aiutato a decollare dal White Knight. Un'altra storia è quella di SpaceX e di Elon Musk, che a breve dovrebbero portare quattro civili sulla ISS per 8 giorni. Si tratta di una missione in collaborazione con l'azienda Axiom Space, chiamata AX-1 perché seguiranno altre missioni con lo stesso nome. SpaceX ha già eseguito una missione simile, in cui ha portato un dottore, un infermiere, un miliardario (che ha anche pagato gli altri biglietti) e un assistente sociale nello spazio. Tutti (tranne il miliardario) lavorano al St. Jude Hospital che si occupa di bambini con tumori. Con una raccolta fondi sono riusciti a raccogliere circa 250 milioni di dollari da donare all'ospedale. La missione in questione è la missione Inspiration 4, decollata qualche mese fa. Insomma, il turismo spaziale si sta sviluppando sempre di più, e un giorno saremo destinati a fare voli nello spazio come ora li facciamo con gli aerei, e diventerà una cosa normale.

*Alessandro 2°B*



Il Falcon 9, che finora ha concluso ben 145 lanci con successo tra lanci con umani e senza.



Lo SpaceShip2 con il White Knight



Il New Shepard



L'equipaggio di Inspiration4

## Complimenti!

I ragazzi di 2<sup>A</sup>B hanno partecipato alla prima fase del contest "Il censimento sui banchi di scuola" si trattava di una test di 30 domande a scelta multipla riguardanti il censimento, la sua storia, il suo scopo, la statistica e gli indici statistici e la capacità di selezionare e leggere dati attraverso l'utilizzo del database dei censimenti dell'ISTAT. Grazie a uno studio approfondito e all'abilità acquisita nel consultare i database, nonché a un lavoro di squadra formidabile, la prova è stata superata con il massimo del punteggio.

Vi presentiamo l'attestato che è stato rilasciato. Ora i ragazzi sono impegnati nella seconda fase del contest e dovranno produrre una foto di Cadorago utilizzando i dati Istat relativi al Comune

Non ci resta che augurare loro un grande "In bocca al lupo!"



# L'ANGOLO DEL BUONUMORE

## INDOVINA L'ANIMALE

INDOVINA QUALI ANIMALI CI SONO NELLA FOTO



## INDOVINA IL CANTANTE

INDOVINA QUALI CANTANTI CI SONO NELLA FOTO

È UN CANTANTE CHE SPESSO DUETTA CON ALTRI CANTANTI. I DISEGNI (COME QUELLO QUI SOTTO) NEI SUOI VIDEO SONO DIVENTATI MOLTO FAMOSI. DI CHI STIAMO PARLANDO?



LEI È UNA CANTANTE STATUNITENSE MOLTO GIOVANE, CHE HA VINTO TANTISSIMI PREMI, È MOLTO CONOSCIUTA MA A MOLTI NON PIACE IL SUO STILE. CHI È?



LE RISPOSTE DEL NUMERO SCORSO:

INDOVINA L'ANIMALE: CAVALLO (GAMBE) TARTARUGA (TESTA) TACCHINO (COLLO) ZEBRA (CORPO)  
SCOIATTOLO (CODA)

INDOVINA IL CANTANTE: A DESTRA: RKOMI A SINISTRA: LA RAPPRESENTANTE DI LISTA

**TROVERETE LE RISPOSTE NEL PROSSIMO NUMERO!**

**SE LA GUERRA NON VIENE BUTTATA FUORI  
DALLA STORIA DAGLI UOMINI, SARÀ LA  
GUERRA A BUTTARE FUORI GLI UOMINI  
DALLA STORIA.  
GINO STRADA**

